

Caro-carburanti, l'allarme dei sindacati per gli autobus

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
11 gennaio 2023

Servizio a pagina 8

LE SPINE DEI TRASPORTI

Tariffe sotto la lente

Caro-carburante sui bus «Costi saliti di 15 milioni» Sindacati in allarme per il rebus biglietti

I prezzi per le corse sui mezzi pubblici sono fermi ormai da anni
Ma da Comune e Tper trapela che per il momento non cambieranno

di **Paolo Rosato**

Con i prezzi del metano e del metano liquido alle stelle – e gran parte dei mezzi del nostro trasporto pubblico utilizzano quel tipo di carburante –, qualcuno continua a chiedersi: è ancora sostenibile per Tper mantenere il prezzo del biglietto del bus a 1 euro e 50 centesimi? E' un tema complesso, perché su quel prezzo intervengono diversi fattori ed è fondamentale una scelta politica (in questo caso da parte del Comune), ma il giorno dopo il robusto aumento del biglietto del People Mover (11 euro per la sola andata) e in concomitanza con l'aumento del biglietto del bus a Ferrara (sempre Tper, si passa da 1,30 a 1,50 euro) ci si interroga se quel costo possa salire, a breve, anche sotto le Torri.

La risposta è 'no', almeno secondo quanto filtra sia da Palazzo d'Accursio, sia da Tper. Per il 2023 non sarebbero previsti rincari, malgrado il vertiginoso aumento dei costi dell'energia che stanno gravando, ovviamen-

te, anche sui costi del trasporto pubblico che è forse il settore più energivoro che esista. Però l'interlocuzione è in corso tra Comune, Tper e Srm, la società per i servizi alla mobilità. Da quanto emerge dall'amministrazione, il confronto ufficiale non sarebbe ancora iniziato, ma sicuramente del costo del biglietto si arriverà a parlare prossimamente. Scambi di idee naturalmente ci sarebbero già stati, e se gli aumenti dell'energia resteranno quelli attuali è probabile che il tema venga affrontato, ufficialmente certo, non troppo in là. Il costo del biglietto a Bologna, va ricordato, è fermo a 1,50 (anche con la carta di credito, mentre a bordo con le monete è a 2 euro) da anni. «E' avvenuto a Milano, dove il biglietto è a 2 euro e 20, e prima o poi avverrà anche qui – sottolinea Max Colonna di Uil Trasporti –. Se aumentano i costi, li puoi recuperare dal costo dei biglietti, dal finanziamento pubblico oppure da entrambi. Se va avanti

così però, e non ce lo auguriamo, i nodi verranno al pettine: in uno degli ultimi incontri ci è stato comunicato che l'aumento del rincaro annuo per i costi dell'energia sono è stimato tra i 10 e i 15 milioni di euro. E' l'effetto del caro carburante, e c'è anche l'esempio delle ditte private in subappalto: hanno un costo chilometrico che non è sufficiente per ripagare il costo del servizio. Dopo il drammatico calo degli incassi a causa del Covid – conclude Colonna – siamo a un altro snodo cruciale».

Sulla stessa linea di preoccupazione Andrea Matteuzzi di Filt-Cgil. «La vera soluzione deve essere quella di integrare il fondo nazionale dei trasporti – spiega Matteuzzi –. Il tpl ha un ammanco in tutta Italia di un miliardo di euro: il governo deve garantire

un maggiore finanziamento del fondo, se vogliamo parlare di un trasporto pubblico di qualità, anche ambientale. Altrimenti, e non deve accadere, bisogna scaricare quei costi sull'utenza, che è in difficoltà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAX COLONNA (UIL)

**«Se va avanti così,
e ovviamente noi
non ce lo auguriamo,
i nodi verranno
al pettine. Siamo
a uno snodo cruciale»**



Max Colonna della Uil

